

PUGNI e Caresse



Terzo tempo con sconcerto

di **Andrea Scanzi**

SICHIAMA *Terzo tempo, in onda con noi.* Sky Sport 1, domenica prima di mezzanotte. Conduce Roberta Noè, signoreggia Sconcerti. Don Mario è stato cacciato dall'harem di Ilaria D'Amico, Nostra Signora dei Feticisti e gli storici si dividono: troppo scomodo o bucava lo schermo come un grissino permaloso? L'inizio ha il cipiglio fiero dei brani nu-metal di Zarrillo: un editoriale-salmo di Sconcerti, la cui voce suadente culla lascivamente le nostre trombe di Eustachio. A sinistra Noè, a destra Sconcerti (e nel mezzo l'arca). Don Mario non guarda mai la Noè: la osserva di straforo, forse per biechi scompensi alla cervice o – chissà – per antico pudore. Il ritmo è quello di un Usain Bolt colpito da sciatalgia fulminante, lo sfondo – una città di notte – ricorda *Talk Radio* (solo che Sconcerti sta a Barry Champlain come Moratti a un intenditore di calcio). Il format è chiaramente rivoluzionario: la Noè legge le domande, o saluta chi telefona, e Don Mario risponde. Un po' vintage e un po' catacomba. La sigla finale è una sorta di *Sconcerti Remix*, che ripropone le risposte migliori (non è una battuta). Stimolato da domande ficcanti (“La Juve è forte?”, “Cellino ce l’ha piccolo?”), Don Mario snocciola ovvietà ammantandole di vaga pensosità (“Chi rischia di più tra Inter e Roma?”; “Quella che ha perso: entrambe”). Intento a fissare la telecamera con sguardo a metà tra l'accigliato e lo smarrito, Sconcerti non ride mai. Sa bene che le sorti del mondo dipendono dall'analisi certossina dello stato di forma di Hamsik. Da qui l'uso di toni apocalittici e marziali, in grado di regalare al volgo quell'allegria spensieratezza che solo una detartrasi per mano di Mengele potrebbe donarti. Dopo la visione di *Terzo tempo*, sale una gran voglia di rivalutare *Excalibur* di Socci. Oppure si avverte l'inusuale urgenza di ascoltare a tutto volume gli Iron Maiden: così, per contrappasso.

